



AUSTRALIA/SVIZZERA - Antidepressivi a bambini australiani? Sensogiovane.ch (*) chiede l'apertura di un'inchiesta

Tramite un comunicato stampa appena diffuso, il Presidente di Sensogiovane.ch Ivan Schmidt chiede ufficialmente l'apertura di un'inchiesta congiunta (Dipartimento Federale degli Affari Esteri, Ambasciata Generale Svizzera in Australia, Ambasciata Australiana a Ginevra) contro medici che esercitano la professione in Australia i quali, secondo le informazioni in possesso di Schmidt, "sommministrerebbero antidepressivi a bambini anche sotto un anno di età". Di seguito vi proponiamo il testo integrale del Presidente di Sensogiovane.ch.

ZUFIKON - "Secondo informazioni attendibili in nostro possesso, in Australia ci sono 4000 'bambini depressi' con un'età inferiore ai dieci anni, altri 500 'bambini depressi' addirittura sotto i cinque anni d'età. Questa situazione viene descritta anche dal Royal Australian College of Physicians come molto inquietante. La peggiore gravità emerge tuttavia, quando appuriamo che a 48 'bambini depressi', sotto la soglia dell'anno d'età, sono stati somministrati dei medicinali antidepressivi.

Molto chiaramente andrebbe imposto ai medici l'obbligo di fornire una giustificazione scritta quando prescrivono questi psicofarmaci a dei bambini, perché i piccoli pazienti vengono esposti a gravi rischi come la tendenza al suicidio, mentre l'efficacia di queste molecole non è dimostrata. La Adverse Drug Reactions Advisory Committee mette in guardia i medici dal prescrivere gli antidepressivi inibitori della ricaptazione della serotonina (SSRI), nessuno dei quali è autorizzato per la cura della depressione in pazienti al di sotto dei 18 anni. L'antidepressivo più prescritto nell'ultimo anno ai minori australiani è il Prozac, prodotto da Eli Lilly, con 7'833 ricette, 863 delle quali riguardanti bambini al di sotto dei dieci anni. Molto gettonato^anche l'Effexor XR, prodotto da Wyeth, che registra 3'347 prescrizioni a ragazzi e bambini, otto dei quali avevano meno di un anno, diciannove avevano tra i due e i tre anni, e quindici avevano cinque anni.

L'unica cosa che non solo a noi viene da pensare, è che stanno avvelenando bambini così piccoli, perché qualunque clinico si sa benissimo che nei primi anni di vita l'apporto di sostanze psicoattive modifica l'assetto del sistema nervoso centrale, in modo anche irreversibile. Questi medici sono incoscienti e pericolosi.

A seguito di queste affermazioni confermate dalla stampa Australiana, chiediamo al Dipartimento degli Affari Esteri (EDA), all'Ambasciata Generale Svizzera in Australia e all'Ambasciata Australiana in Svizzera (Ginevra), di avviare un'inchiesta congiunta, allo scopo di porre un fine a queste pratiche pericolose per l'integrità dei minori. Chiediamo inoltre che nell'inchiesta, sia appurato se nei medici che prescrivono psicofarmaci e antidepressivi ai bambini, vi sono anche dei medici di nazionalità Svizzera. Se così fosse, chiediamo che gli stessi sia radiati con effetto immediato dall'Ordine dei Medici Svizzeri (FMH Swiss Medical Association) e venga imposto il divieto assoluto di esercitare sul suolo elvetico.

Ci teniamo a sottolineare che la presente non vuole essere un attacco contro gli amici Australiani, che godono della nostra stima e affetto, ma che sia chiaro, che lo scopo è la salvaguardia e la tutela dell'integrità fisica e psichica dei minori".

Ivan Schmidt, Presidente di Sensogiovane.ch

(*) Associazione parte del Comitato Giù le Mani dai Bambini (www.giulemanidaibambini.org)

Fonte: Il Ticino

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org
Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti